

*Copia di lettere del conte Alberto Scottò, date  
a dì 18.*

Qua niente habbiamo di novo, salvo, lo illustrissimo monsignor di Lutrech, apresso quelle altre gente inviate a la impresa di Genoa, di novo gli ha mandato sguizari 2000. Per noi niente altro si fa. Quelli di Milano perseverano in prepararsi. Et a vostra magnificentia mi aricomando.

*Copia di lettere de l' illustrissimo signor duca  
di Milano, da Lodi, di 18.*

Habiamo lettere di 8 del presente, di Franza. Il Christianissimo era stato ad Mians ad abocarsi col reverendissimo Eboracense. Et haveano lettere di Spagna, con l'adviso che l'Imperatore mandava monsignor di Migliavo ad Roma per far liberare Nostro Signore et il collegio de reverendissimi cardinali, retenendo il Stato in mano per sicurezza. Nè altro per ora. A li piaceri de vostra magnificentia se offerimo.

431) *Di l' Agnelo, dal campo di la lega apresso il  
Ponte Gian, a li 16 de Avosto 1527.*

El trombetta del magnifico signor missier Francesco Gonzaga heri ritornò dal campo de li imperiali, dove era stato mandato dal magnifico missier Carlo Nuvolona per conto de certi soi danari; et dice che li ditti imperiali sono pur ancor ad Aqua sparta et altri loci presso Todi; et che, tra le fantarie si parlava che volevano andar a Roma per avere il Papa ne le mane, sperando che, essendo Soa Santità con loro, le terre di la Chiesa se renderano più facile al pagar le taglie che gli è state imposte per liberatione di Soa Beatitudine; ma che li capitanei dicono altrimenti, afirmando che subito gionto il signor principe di Oranges, qual expectano de hora in hora, voleno venire verso la Lombardia. Altro non ha saputo dire il trombetta, se non che ha inteso per cosa certa, che il signor Sarra Colonna et il signor Fabritio Maremaldo sono morti da peste; et che è venuta resolutione da l'Imperatore che l' Papa habia da restar pregione, dubitandosi Soa Maestà che quando lo facesse liberare gli seria nemico come prima, pigliando lo exempio dal Christianissimo. Nondimeno, da uno prete, homo da

bene et molto assentito, qual a li 7 del presente fu in castel Santo Angelo et è venuto qui, se intende tutto il contrario, perochè lui dice haver veduti li mandatarii di Cesare venuti novamente di Spagna, quali hanno la commissione et auctorità grandissima di fare ogni comodo et beneficio al Nostro Signore, cussi in farlo liberare come in provvedere che sia reintegrato di le cose sue, et il palazzo di San Pietro se preparava a la habitatione de Soa Santità; et che ad exequire tutto questo si expectava solamente la venuta del signor Vicerè qual era a Caieta, ma era per partirsi di hora in hora per andar a Roma.

Si ha aviso, che l' signor principe di Oranges è partito da Siena cum le gente che l' conduse seco, et va a Roma in grandissima diligentia. La causa si dice essere per abocarsi cum il signor Vicerè, qual haveva inteso esser in Roma, per tornar poi a lo exercito cum quella più presteza che fusse possibile.

Heri gionse qui uno gentilhomo de monsignor de Lutrech, qual dice che Sua Excellentia haveva fatto piantare l' artelaria al Boscho, et sperava di haverlo presto, anchor che quelli de dentro mostrasseno gran animo et volesseno far ogni sforzo per defendersi, havendo mandato tutte le persone inutile fora; et dice che havuto il Boscho, subito si haverà Alexandria, perchè non vi è dentro più di 3 bandiere di fanti et alcuni pochi cavali, nè don Antonio da Leva volendo guardar altre terre haverà gente da mandar in Alexandria, perchè quelle che sono nel Boscho erano deputate a la guardia di quella.

Sono state intercepte lettere del signor duca de Ferrara, che Sua Signoria scriveva a l' Imperatore, et la continentia è che ringratiava Soa Maestà de la honorevole dignità del capitanato generale in Italia che gli ha data, dicendo che quando lui conoscesse poter fare servitio a Soa Maestà saria venuto a lo exercito; ma vedendo la insolentia di lanzichenechi et spagnoli, quali fin qui non solamente non hanno voluto prestar obedientia a li lor capitanei, ma anchor li hanno cazati da l' exercito et volsuto amazzarli, non li basta lo animo de poterli governare, et tanto più per non esser pagati; et che impossibile è poter cavare da le terre di la Chiesa li danari di la taglia che s' è imposto il Papa; et che quelli che fin hora si sono havuti da Soa Santità, non hanno bastato a pagar la milesima parte de quel dovevano haver le fantarie. In fine di la lettera conclude, che Soa Maestà voglii mandare denari da pagar queste gente, ovvero de venire a una bona pace havendo

431•

(1) La carta 430\* è bianca.